

INDAGINE SULLA TERIOFAUNA MEDIANTE
FOTOTRAPPOLAGGIO NATURALISTICO NELL'AMBITO
DELLO STUDIO AMBIENTALE PER L'INDIVIDUAZIONE
DELLE AREE DA DESTINARSI A PARCO COMUNALE
NEL COMUNE DI REMANZACCO (UD)

Riassunto. Negli anni 2012 e 2013 è stata condotta un'indagine sui Mammiferi nel Parco Comunale di Remanzacco (provincia di Udine), mediante fototrappolaggio naturalistico unitamente alla raccolta opportunistica dei segni di presenza e alla consultazione della bibliografia disponibile. Ciò ha permesso di redigere una checklist per l'area protetta, evidenziando in particolare la presenza del gatto selvatico, *Felis silvestris* Schreber, 1777.

Summary. *Mammal camera-trapping survey in the Remanzacco Municipal Park (province of Udine, Italy).*

The mammals of the Municipal Park of Remanzacco (province of Udine) were surveyed during 2012 and 2013 by means of camera-trapping, together with the opportunistic collection of presence traces and assessing the available literature data. A checklist of the species was compiled for the protected area. The presence of the wildcat, *Felis silvestris* Schreber, 1777, was also recorded for the first time.

INTRODUZIONE

Nell'ambito dello studio ambientale redatto per l'istituzione di un Parco Comunale (L.R. 42/96, art. 6) nel territorio di Remanzacco (UD) è stata condotta un'indagine sulla teriofauna al fine di redigere una checklist aggiornata delle specie presenti nei territori da destinarsi ad area protetta.

AREA DI STUDIO

L'indagine è stata condotta nel Parco Comunale di Remanzacco (UD), area protetta situata nell'alta pianura friulana che ricopre una superficie di 729,57 ha. Il Parco si sviluppa lungo il reticolo idrografico principale del Comune di Remanzacco, individuabile con il corso dei torrenti Torre, Malina, Ellero e Grivò, rio Sgiava e roggia Cividina nel bacino idrografico del torrente Torre. Le principali formazioni boschive presenti lungo il corso dei torrenti, dove sono state collocate le fototrappole, sono rappresentate da arbusteti a *Salix eleagnos*, boschi dominati da salici e pioppi (*Salix alba*, *Populus nigra*, *Populus alba*), boschi dei terrazzi fluviali più evoluti dominati da *Quercus robur* e boschi più propriamente palustri con l'ontano nero *Alnus glutinosa* e il frassino ossifillo *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*. Queste formazioni sono tutte caratterizzate da un elevato livello di antropizzazione per la presenza di specie

quali *Amorpha fruticosa*, *Buddleja davidii*, *Robinia pseudoacacia*, *Parthenocissus quinquefolia*, *Reynoutria japonica* e numerose specie un tempo coltivate (*Juglans regia*, *Juglans nigra*, *Morus alba*, *Corylus avellana*). Sono inoltre presenti nell'area di studio boschetti nitrofilo a *Robinia pseudoacacia* e *Sambucus nigra*, arbusteti di *Amorpha fruticosa*, impianti di conifere e impianti di latifoglie.

MATERIALI E METODI

L'indagine ha previsto l'utilizzo di quattro fototrappole (infrared camera-traps) appartenenti ai seguenti modelli: Multipir 12 (1), LTL 5210 Acorn (2) e LTL 6210 Acorn (1). Queste strumentazioni sono dotate di un sensore passivo (PIR), due sensori di preparazione laterali, un illuminatore IR (led infrarossi invisibili) e vengono alimentate con batterie stilo 1,5 V AA. Attraverso il loro utilizzo è possibile scattare immagini e realizzare video che vengono registrati su un supporto digitale (SD Card).

Al fine di identificare al meglio la teriofauna presente nell'area di studio sono state effettuate due differenti sessioni di fototrappolaggio. Nel corso della prima sessione, realizzata dal 18 febbraio 2012 al 5 giugno 2012, l'area indagata è stata suddivisa in base al reticolo militare IGM in 18 quadranti di 1x1 km di lato. Ogni fototrappola è stata collocata a una distanza di almeno 500 m da quella del quadrante successivo. In ogni quadrante sono state collocate due fototrappole in momenti differenti durante il periodo d'indagine in base alla tipologia di attrattivo utilizzato. In soli due quadranti, dove la copertura boschiva non era sufficientemente estesa per collocare due fototrappole in momenti successivi a una distanza minima di 100 m l'una dall'altra, è stata posizionata una sola fototrappola per quadrante. L'area di studio è stata indagata attraverso il posizionamento di 34 punti-fototrappola. Le strumentazioni sono rimaste in sito per un totale di 9 notti, dopo di che sono state spostate e posizionate in un altro quadrante fino a coprire tutta l'area di indagine. Successivamente gli stessi quadranti sono stati nuovamente indagati posizionando le fototrappole in un punto differente e lasciandole in campo sempre per un totale di 9 notti. Le strumentazioni sono state posizionate su siti di attrazione, utilizzando esche di tipo olfattivo e alimentare, e laddove possibile su punti di probabile passaggio di mammiferi. In ogni quadrante sono state utilizzate due serie di attrattivi differenti per punto di collocamento:

1. cibo umido per gatti (gusto selvaggina), burro di arachidi e composto di farina, concentrato di mirtillo e zucchero;
2. cibo umido per gatti (gusto pesce) e olio essenziale di valeriana, *Valeriana officinalis* (WEBER et al., 2008; ANILE & RAGNI, 2012).

Nella seconda sessione di fototrappolaggio l'indagine si è concentrata lungo il corso dei torrenti Torre e Malina e ha previsto il posizionamento di 7 punti-fototrappola. Le strumentazioni fotografiche sono rimaste in campo dal 14 novembre 2012 al 2 marzo 2013 e sono state collocate a una distanza di circa 1 km l'una dall'altra. Durante questa sessione sono state collocate in modo opportunistico 3 ulteriori fototrappole per verificare la presenza di alcune specie non contattate durante la prima sessione. I punti di collocamento sono stati

individuati su segnalazione di abitanti della zona e la strumentazione è stata messa in campo nel periodo compreso tra l'11 aprile e il 21 maggio 2013. In questa sessione ogni fototrappola è rimasta in campo per periodi di tempo differenti in base alle specie contattate. Se al momento del controllo le fototrappole non mostravano particolari risultati, venivano rimosse e riposizionate in un nuovo punto-fototrappola. Gli attrattivi-esca utilizzati per attirare le specie verso il punto-fototrappola sono stati: cibo per gatti di vari gusti o frattaglie di manzo e olio essenziale di valeriana.

L'indagine fotografica ha previsto complessivamente il posizionamento di 44 punti-fototrappola nel corso di due differenti sessioni di studio che sono state realizzate da febbraio 2012 a maggio 2013. In entrambe le sessioni di fototrappolaggio ogni punto-fototrappola è stato georiferito e durante i percorsi per apporre e ritirare le fototrappole sono stati raccolti altri dati di presenza (es.: impronte, piste, feci, tane) che sono stati identificati, fotografati e georiferiti. Al fine di avere una caratterizzazione precisa degli habitat presenti nell'area di studio è stata redatta la carta degli habitat, realizzata attraverso la consultazione della bibliografia specialistica, l'esame di immagini ortofotografiche digitali aggiornate e appositi rilievi fitosociologici. Per la classificazione degli habitat si è fatto riferimento alla metodologia proposta da POLDINI et al. (2006) nel Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia, riportando inoltre la corrispondenza tra la categoria habitat FVG e i sistemi di classificazione degli habitat Natura 2000 (Habitat riportati nell'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43 CEE) e Corine Biotopes.

RISULTATI

Le fototrappole, rimaste in campo per un totale di 233 giorni, hanno permesso di registrare 878 eventi di fototrappolaggio; di questi l'89% (784) ha riguardato mammiferi, mentre l'11% (94) è ascrivibile al passaggio di uccelli di fronte alla fototrappola. Le specie individuate nell'area di studio attraverso questa metodica sono state in totale 10 (tab.1): lepre comune *Lepus europaeus* Pallas, 1778; scoiattolo *Sciurus vulgaris* Linnaeus, 1758; topo selvatico a dorso striato *Apodemus agrarius* (Pallas, 1771); ratto delle chiaviche *Rattus norvegicus* (Berkenhout, 1769); volpe *Vulpes vulpes* (Linnaeus, 1758); tasso *Meles meles* (Linnaeus, 1758); faina *Martes foina* (Erxleben, 1777); gatto selvatico *Felis silvestris* Schreber, 1777; cinghiale *Sus scrofa* Linnaeus, 1758; capriolo *Capreolus capreolus* (Linnaeus, 1758). La specie maggiormente contattata è stata il topo selvatico a dorso striato, seguita in ordine decrescente da capriolo, lepre, scoiattolo, faina, volpe, tasso, ratto delle chiaviche, gatto selvatico e cinghiale. Tutte le specie sono state contattate in entrambe le sessioni di fototrappolaggio fatta eccezione per il topo selvatico a dorso striato, il ratto delle chiaviche e il tasso, contattati solo nel corso della prima sessione. Si ritiene che questo sia dovuto alla tipologia di attrattivi utilizzati, burro di arachidi e composto di frutti di bosco, per quanto riguarda *A. agrarius*, mentre per quanto riguarda il tasso al periodo invernale in cui si è svolta la maggior parte della seconda sessione di fototrappolaggio e in generale alla maggiore difficoltà di contattare

questa specie. La sovrapposizione dei punti di fototrappolaggio con la Carta degli Habitat redatta nell'ambito dello studio ambientale ha inoltre permesso di avere una caratterizzazione precisa degli habitat dove le specie sono state rilevate e di evidenziare in quali siano state maggiormente contattate. I boschi ripari planiziali dominati da *Salix alba* e/o *Populus nigra* rappresentano le superfici boscate maggiormente estese nell'area di studio e sono localizzati lungo i torrenti Torre e Malina. Queste tipologie ambientali rappresentano i principali corridoi ecologici presenti nell'area e sono utilizzate principalmente, in base alla

Tab. 1. Checklist dei mammiferi del Parco Comunale di Remanzacco. Legenda: Bibl.=bibliografia (LAPINI L., 1997; relativa al limitrofo comune di Udine); Foto=fototrappolaggio; Avv.=avvistamento; Imp.=impronte; I.m.=Individui ritrovati morti; (*) dato storico di presenza risalente al 1969.

Specie	Tipologia di dato raccolto				
	Bibl.	Foto	Avv.	Imp.	I.m.
<i>Erinaceus europaeus</i> Linnaeus, 1758	x		x		x
<i>Sorex araneus</i> Linnaeus, 1758	x				
<i>Crocidura leucodon</i> (Hermann, 1780)	x				x
<i>Crocidura suaveolens</i> (Pallas, 1811)	x				
<i>Talpa europaea</i> Linnaeus, 1758	x		x		
<i>Pipistrellus kuhli</i> (Kuhl, 1817)	x				
<i>Pipistrellus pipistrellus</i> (Schreber, 1774)	x				
<i>Nyctalus noctula</i> (Schreber, 1774)	x				
<i>Hypsugo savii</i> (Bonaparte, 1837)	x				
<i>Plecotus austriacus</i> (Fischer, 1829)	x				
<i>Lepus europaeus</i> Pallas, 1778	x	x	x		
<i>Sciurus vulgaris</i> Linnaeus, 1758	x	x	x	x	
<i>Muscardinus avellanarius</i> (Linnaeus, 1758)	x				
<i>Microtus arvalis</i> (Pallas, 1778)	x				
<i>Microtus liechtensteini</i> (Wettstein, 1927)	x				
<i>Apodemus agrarius</i> (Pallas, 1771)	x	x			
<i>Apodemus sylvaticus</i> (Linnaeus, 1758)	x				
<i>Rattus norvegicus</i> (Berkenhout, 1769)	x	x			
<i>Rattus rattus</i> (Linnaeus, 1758)	x				
<i>Mus musculus</i> Linnaeus, 1758	x				
<i>Canis aureus</i> Linnaeus, 1758	x				
<i>Vulpes vulpes</i> (Linnaeus, 1758)	x	x	x	x	x
<i>Meles meles</i> (Linnaeus, 1758)	x	x		x	x
<i>Mustela nivalis</i> Linnaeus, 1766	x				
<i>Mustela putorius</i> Linnaeus, 1758	x		x*		
<i>Martes foina</i> (Erxleben, 1777)	x	x		x	
<i>Felis silvestris</i> Schreber, 1777	x	x		x	
<i>Sus scrofa</i> Linnaeus, 1758		x		x	
<i>Cervus elaphus</i> Linnaeus, 1758	x		x		
<i>Capreolus capreolus</i> (Linnaeus, 1758)	x	x	x	x	

frequenza di contatto, da capriolo, faina, gatto selvatico, cinghiale e ratto delle chiaviche. I boschi dei terrazzi fluviali dominati da *Quercus rubur* e *Fraxinus angustifolia* ssp. *oxycarpa* (Habitat Natura 2000: 91F0) sono meno diffusi rispetto ai precedenti e sono localizzati principalmente lungo il torrente Malina. Le specie maggiormente contattate in questa tipologia ambientale sono state lepre, volpe e scoiattolo. Infine nei boschetti nitrofilo a *Robinia pseudoacacia* e *Sambucus nigra*, diffusi nell'area ma in modo discontinuo, è stato contattato principalmente il topo selvatico a dorso striato.

DISCUSSIONE

Le indagini condotte mediante fototrappolaggio, nonché la raccolta opportunistica dei segni di presenza e la consultazione della bibliografia disponibile, hanno permesso di redigere una checklist dei mammiferi presenti nei territori del Parco Comunale di Remanzacco (tab. 1). Attraverso questa indagine è stato inoltre possibile verificare la presenza del gatto selvatico, *Felis silvestris* Schreber, 1777, nel territorio comunale (fig. 1). Sebbene sia noto che la specie dai rilievi prealpini si sposti verso gli ambienti agrari dell'alta pianura friulana sfruttando i corridoi faunistici costituiti dai torrenti Torre, Ellero, Malina e Versa, per il comune di Remanzacco erano noti solo alcuni dati storici relativi alla frazione di Selvis e al vicino comune di Moimacco (LAPINI, 2006). Il ritrovamento di questa specie di importanza conservazionistica nei territori del



Fig. 1. Esempio di gatto selvatico ripreso nel Parco Comunale di Remanzacco.

Parco Comunale risulta essere un dato importante per la conservazione di queste aree.

Bibliografia

- ANILE S., RAGNI B., 2012. Il camera trapping del gatto selvatico: 5 anni di monitoraggio sull'Etna. In: Fabrizio M. (eds.), Atti del Convegno "Il foto-video trappolaggio in Italia: primi risultati di una nuova tecnica di ricerca scientifica per la fauna selvatica". *I quaderni del Centro Studi per le Reti Ecologiche*, Pettorano sul Gizio (AQ), pp. 30-33.
- LAPINI L., 1997. Animali in città. Anfibi, Rettili e Mammiferi del Comune di Udine. *Comune di Udine - Settore Attività Culturali ed Educative*, Udine, 147 pp.
- LAPINI L., 2006. Attuale distribuzione del gatto selvatico, *Felis silvestris silvestris* Schreber, 1775 nell'Italia Nord-Orientale (Mammalia: Felidae). *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, 57: 221-234.
- POLDINI L., ORIOLO G., VIDALI M., TOMMASELLA M., STOCH F., OREL G., 2006. Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia. Strumento a supporto della valutazione di impatto ambientale (VIA), ambientale strategica (VAS) e d'incidenza ecologica (VIEc). *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direz. Centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio valutazione impatto ambientale, Univ. Studi Trieste - Dipart. Biologia*, <http://www.regione.fvg.it/ambiente.htm> (ultimo accesso 30.11.2015).
- WEBER D., STOECKLE T., ROTH T., 2008. Entwicklung und Anwendung einer neuen Wilkatze Nachweismethode. *Hintermann & Weber AG*, Rodersdorf, 29 pp.

Indirizzi degli autori:

Arianna Spada - Via San Martino 37, I-33033 Lonca di Codroipo (UD); arianna.spada@gmail.com
Lorenzo Pellizzari - Via Nazionale 24/a, I- 33050 Fiumicello (UD); lorenzo_pellizzari@libero.it



ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI
MUSEO DI STORIA NATURALE DI VENEZIA

ATTI
7° CONVEGNO FAUNISTI VENETI
Verona, 15-16 novembre 2014



a cura di

LUCIO BONATO, RAFFAELLA TRABUCCO, MAURO BON

L'ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI, fondata nel 1994, è un'associazione senza fini di lucro che intende promuovere, principalmente nell'ambito del Veneto, la ricerca scientifica sui Vertebrati, con particolare riguardo per la faunistica, l'ecologia e le applicazioni per la conservazione. Indirizza e coordina indagini collettive, organizza convegni, promuove attività formative e didattiche, realizza pubblicazioni scientifiche e documenti tecnici, anche in collaborazione con enti amministrativi e altre associazioni.

www.faunistiveneti.it

Comitato Scientifico

Mauro Bon, Lucio Bonato, Leonardo Latella, Francesco Mezzavilla, Francesco Scarton

Comitato Organizzatore

Luca Bedin, Mauro Bon, Lucio Bonato, Leonardo Latella, Francesco Mezzavilla, Michele Pegorer, Enrico Romanazzi, Roberta Salmaso, Francesco Scarton, Maurizio Sighele, Arianna Spada, Raffaella Trabucco

Con la collaborazione di:

Museo Civico di Storia Naturale di Verona

Museo di Storia Naturale di Venezia

Parco Naturale Regionale della Lessinia

Verona Birdwatching

La redazione raccomanda per le citazioni di questo volume la seguente dizione:

Bonato L., Trabucco R., Bon M. (eds.), 2016. Atti 7° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 66, pp. 292

In copertina: Pelobate fosco, *Pelobates fuscus insubricus* (disegno di P. Paolucci)